

Viesti, le Notizie **di Bratskij Mir**

Anno XIII - Numero 12 – Dicembre 2015

Nasce il Bambino.
Un bambino per l'uomo.
Il Bambino di Dio.

Nasce il Cuore.
Un cuore che pulsa per l'uomo.
Il Cuore di Dio.

Nasce la Luce.
Una luce nelle tenebre.
La luce di Dio.

Nasce la Vita.
Una vita che scaccia la morte.
La vita di Dio.

Nasce la Speranza.
Una speranza contro la disperazione.
La speranza di Dio.

Nasce la Gioia.
Una gioia portata da un bambino.
La gioia di Dio.

Nasce la Tenerezza.
Una tenerezza donataci da un bambino.
La tenerezza di Dio.

Nasce il Sorriso.
Un sorriso al mondo.
Il sorriso di Dio.

Nasce la Carezza.
Una carezza per l'uomo.
La carezza di Dio.

Nascono i Colori.
Dei colori che dipingono il mondo.
I colori di Dio.

Nasce l'Amore.
L'Amore per l'uomo.
L'Amore di Dio.

Tantissimi auguri di Buon Natale
dal "Centro Tau", dalla Fraternità Francescana di Ussurijsk
dalla Parrocchia del "Natale del Signore" di Ussurijsk,
dalla Parrocchia dell'"Annunciazione" di Arsenev,
dalla Redazione di "Viesti".

Tempo di memoria e di fraternità

La solennità di “Tutti i Santi” quest’anno cadeva di domenica.

Così, quel giorno, dopo la Santa Messa celebrata da frate Kiprian ad Ussurijsk, i pochi fedeli che compongono la parrocchia del “Natale del Signore”, con i frati e le suore, si sono recati al Cimitero più grande della città per onorare e pregare per i fedeli, parenti e amici defunti e per quelli che nessuno ricorda.

Il primo di novembre, essendo lavorativo il giorno successivo: quello che la Chiesa dedica alla memoria dei fedeli defunti.

La giornata fredda, ma di sole, ha permesso di sostare in preghiera, guidata da frate Kiprian, nella piazzettina di fronte alla Cappella ortodossa del Cimitero: ivi, si sono ricordati i parenti defunti ed anche i parrocchiani che ci hanno già lasciati e le cui fotografie sono rimaste per tutto il mese di novembre ai piedi dell’altare della Cappella che fa da nostra chiesa parrocchiale nello stabile del “Centro Tau”, in modo che tutti i parrocchiani, vedendole, per un lungo periodo potessero ricordarli.



La preghiera al Cimitero

In quell’occasione, al Cimitero, ma anche il due di novembre ho ricordato nella preghiera tutti gli ospiti e gli operatori del “Centro Tau” che già hanno lasciato questa terra e tutti gli amici e benefattori ed i cari defunti di quanti ci seguono con attenzione ed affetto anche dalle colonne di questo giornalino: il Signore doni a tutti la sua ricompensa e misericordia e doni a noi di continuare con fedeltà a

compiere il bene ed a donare il Suo amore a tutti quanti incontreremo.

A fine mese, poi, si è celebrata la Prima domenica del Tempo di Avvento e con essa ci si è introdotti nel periodo dell’attesa del Signore Gesù con la preghiera e speranza che porti con se in questo mondo la pace tanto dall’uomo desiderata.

Il giorno tre di novembre, frate Vitalik, novello sacerdote e francescano, nativo di Ussurijsk dove si è trovato nostro ospite per un periodo di vacanza dopo la recente ordinazione sacerdotale, ad Arsenev ha tenuto una giornata di ritiro spirituale per la Fraternità Francescana locale composta da frate John, frate Kiprian e frate Stefano.

Anche i frati necessitano di una “ricarica spirituale” e, più o meno, una volta al mese vivono la loro giornata dedicata interamente allo spirito.

Frate Vitalik ha centrato la sua meditazione sul tema della “fraternità” fondandolo sui testi del Nuovo Testamento e tratti dalle Fonti Francescane.

I frati hanno così avuto modo di riflettere sulle loro relazioni fraterne, verificarle e di fare il proposito di correggere, dove necessario, alcune imperfezioni.

Frate Vitalik il dodici di novembre ha lasciato poi Ussurijsk per far rientro nella sua Fraternità Francescana di Alma Ata, in Kazakhstan ed iniziare il proprio servizio sacerdotale.

Nella prima decade di novembre, la Fraternità Francescana è stata visitata da frate Bogumil, “Presidente della Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e Kazakhstan”.

Si è un’unica realtà ed entità, ma le distanze enormi impediscono di esprimere la Fraternità come si dovrebbe o almeno incontrandosi con regolarità.

Così, frate Bogumil, visita le Fraternità della “Fondazione” (Almaty e Taldykorgan in Kazakhstan; San Pietroburgo, Novosibirsk e Ussurijsk in Russia) garantendo questo legame tra tutte e cinque le Fraternità della Fondazione e portando in se il segno dell’unità.

Nel corso della sua pur assai breve presenza ad Ussurijsk, dal sette al dieci di novembre, frate Bogumil ha potuto anche fare in tempo a visitare la parrocchia dell’Annunciazione di

Arsenev affidata ai frati per la cura pastorale, incontrarsi con la realtà del “Centro Tau” e “provare” la pizza di “Вкусные мелочи - Cose piccole e buone”: locale da poco aperto per poter finanziare, almeno in parte, le attività di solidarietà e per aggregare in modo sano giovani e famiglie.

A frate Bogumil non solo è piaciuta molto la pizza, ma anche l'accoglienza e lo stile familiare, direi francescano, che caratterizza questo nuovo, nel panorama cittadino, locale: ciò che è praticamente sottolineato da tutti i visitatori e “clienti”!

Dopo Ussurijsk, frate Bogumil ha raggiunto e visitato poi la Fraternità di San Pietroburgo prima di rientrare ad Almaty dove risiede e dove svolge anche il servizio di Vicario Generale della Diocesi locale.

Arrivederci a presto, caro frate Bogumil!

Vita invernale al “Centro Tau”

Il nove di novembre, Ussurijsk si è svegliata sotto la prima coltre bianca della stagione caduta nella notte: è iniziato così il lungo inverno!

La neve è caduta poi anche nei giorni successivi e nel corso del mese, così, spesso si è dovuta spazzarla all'interno del cortile del “Centro Tau” con l'aiuto dei nostri ospiti.



La prima nevicata al “Centro Tau”

Le temperature sono divenute assai rigide dopo la prima nevicata e sono rimaste anche di giorno considerevolmente sotto lo zero raggiungendo di notte, per ora, il massimo dei meno diciassette gradi: ma il peggio dovrà ancora venire nelle prossime settimane!

Così, il numero delle persone nuove accolte al “Centro Tau” è leggermente aumentato nel mese di novembre rispetto ai mesi autunnali mentre, però, qualcuno ha anche abbandonato in questo mese il “Centro Tau” e, purtroppo, non tutti sono approdati ad una realtà migliore ma sono ritornati alla “vita di strada”.

Andando a dormire, mentre la temperatura fuori era attorno ai meno quindici gradi ed era magari prevista una nevicata, ho spesso pensato a quanti non hanno un rifugio: che il Signore dia loro, in qualche modo, un po' di tepore!



Si spazza la neve nel cortile del “Centro Tau”



Nel mese di novembre, temporaneamente, hanno lasciato il “Centro Tau” anche Shamil e Ivan, ma non per tornare in strada.

Entrambi sono stati ricoverati in ospedale: il primo a Borisovska, non lontano da Ussurijsk, per la riabilitazione dopo aver subito un ictus ed il secondo a Vladivostok il giorno sedici, dove gli faranno una protesi alla gamba; lo scorso inverno ha perso, a causa di un congelamento e della susseguente cancrena, completamente una gamba fin sopra il

ginocchio e per un anno intero ha camminato con le stampelle.

Speriamo che, dopo questa operazione, egli possa normalmente camminare con le "proprie" gambe!

Non solo si è spalata la neve, nel mese di novembre, ma si sono svolti anche altri lavori. Ad esempio, il giorno quattro, Olga, la nostra cuoca, con l'aiuto delle suore e di alcuni nostri stessi ospiti, ha messo le verze sotto sale nei grossi vasi di vetro conservandole, così, per l'inverno: non si dimentichi che la verza, assieme alla patata, è un elemento fondamentale ed essenziale della cucina russa!



Si mettono le verze nei vasi per l'inverno

Il giorno ventisette, quindi, come ogni ultimo venerdì del mese, si sono tenute le "pulizie generali" alle quali tutti hanno preso attivamente parte dimostrando di sentirsi, così, a casa propria.



Le pulizie generali

Ma non si è solo lavorato, ovviamente!

Di domenica, come è tradizione, anche nel mese di novembre, si è proposto agli ospiti la visione di un film: "Gravity", il primo; "Molto forte, incredibilmente vicino", il giorno otto; "Una giornata invernale a Gagra", il quindici; "Il cappello di paglia", il ventidue"; e in occasione, in Russia, della giornata dedicata alla figura materna, "Sopra la vita", il ventinove.



Si guarda assieme il film: "Gravity"

Di giovedì, poi, dopo il pranzo, si tengono delle conversazioni con gli ospiti per stimolarne l'interesse, il desiderio di conoscere ed anche essere loro d'aiuto fornendo delle utili informazioni.

Il giorno cinque, la conversazione è stata del ciclo: "Parole di vita".

Insieme si è riflettuto, guidati da frate Stefano, sul tema della "Beatitudine" e della felicità partendo dalla lettura del brano evangelico di San Matteo (5, 1-12) e concludendo che amando Dio, se stessi ed il prossimo si può essere felici e raggiungere la "beatitudine".

Il giorno dodici, quindi, la nostra assistente sociale Olga, per il ciclo di conversazioni "Alfabetizzazione sociale e giuridica", ha affrontato con i nostri ospiti le prime pagine della Carta Costituzionale della Federazione Russa suscitando diverse domande tra i presenti.

Suor Agata e Natalia, invece, il giovedì diciannove, per il ciclo "Psicologia dell'auto-sviluppo", hanno parlato dell'amore verso se stessi e verso gli altri.

Ed infine, per il ciclo "Un sano stile di vita", ancora l'assistente sociale Olga ha trattato dei rischi per la salute dell'abuso di bevande alcoliche surrogate.

Ed a tal proposito, frate Stefano durante tale conversazione ha ricordato la presenza al “Centro Tau” dei rappresentanti dei gruppi degli “Anonimi Alcolisti” che in modo regolare vengono da Vladivostok e da Artem (il giorno sette ed il giorno ventotto in questo mese) per incontrarsi con i nostri ospiti e stimolarli ad un sobrio stile di vita.

Il giorno ventiquattro di novembre, c'è da aggiungere che Elena Viktorovna, insegnante di psicologia, ha tenuto una lezione ai nostri ospiti sul tema: “La personalità”.



La lezione di frate Stefano e quella di Elena Viktorovna



Tutti hanno partecipato attivamente, posto domande ed espresso la propria opinione sul tema trattato risultato dunque utile non solo per semplicemente saperne di più, ma anche per conoscere meglio se stessi!

Il giorno venticinque, infine, a cena i nostri ospiti hanno salutato suor Elena che il giorno ventotto è rientrata in Corea del Sud dopo essere rimasta ad Ussurijsk per due mesi e aver sostituito suor Teresa Poul durante le sue vacanze e che rientrerà in Russia all'inizio di dicembre.

È stata ringraziata per la sua presenza e la sua premura nei confronti di tutti e lei ha offerto una torta ed anche ha cantato per tutti: ha davvero un'ottima voce!



La torta di saluto di suor Elena

Le abbiamo promesso di ricordarla ed anche lei pregherà per noi: arrivederci!

Un desiderio segreto per Nikolai

Solamente un ospite del “Centro Tau” ha compiuto gli anni nel mese di novembre: Nikolai!

Lo abbiamo festeggiato tutti assieme durante la cena del tredici di novembre.

Nikolai ha compiuto quarantotto anni.

Lui è un tipo (quasi sempre!) tranquillo e (quasi sempre!), sorridente.

Dialoga con tutti ed è anche abbastanza generoso condividendo spesso con gli altri ospiti del “Centro Tau” merendine o altri generi alimentari che acquista per se.

Dopo aver subito un ictus e dopo la morte dei genitori, a Nikolai non è rimasto nulla: egli, infatti, non ha parenti, non ha un alloggio.

Da quasi più di un anno, lavora come operatore ecologico e vive al “Centro Tau” attendendo la pensione di invalidità e sperando di poter entrare in una casa di riposo. A motivo della sua condizione di salute, si è convinto di non poter più bere neppure un goccio (!): vizio in cui era caduto a causa della solitudine.

E per ora Nikolai si tiene fermo in questa posizione, grazie a Dio, da quando è stato da noi accolto.

Tutti noi gli abbiamo fatto gli auguri e lui ha voluto omaggiare, dimostrando ancora una

volta la sua generosità, una torta: anzi tre, affinché il dolce fosse sufficiente per tutti i presenti!



Nikolai spegne la candela

Già, perché nel mese di novembre gli ospiti del “Centro Tau” sono stati poco più di venti. Come è tradizione, molto emozionato, Nikolai ha spento la candela con un soffio ed ha espresso un desiderio che lui non ha svelato! Tanti auguri, Nikolai: e che il tuo segreto desiderio, con l’aiuto di Dio, si avveri presto!

A Vladivostok e a Naxodka con il Vescovo Kirill

Quella dedicata a San Giuseppe, è la Diocesi della Chiesa Cattolica più vasta del mondo e si estende su quasi ben il sette per cento delle terre emerse comprendendo la Siberia Orientale e l’Estremo Oriente russo!

La sede vescovile si trova nella città siberiana di Irkutsk e la chiesa Cattedrale è dedicata all’Immacolata Concezione di Maria.

I cattolici in queste terre arrivarono tra il Diciassettesimo ed il Diciannovesimo secolo a seguito delle deportazioni imposte dagli Zar ed erano costituiti da famiglie di origine polacca e lituana.

Nel corso di questi secoli si aprirono, a seguito anche dell’arrivo di sacerdoti cattolici missionari, parrocchie in diverse città di questi territori: a Irkutsk, a Krasnoiarsk, a Nikolaevsk sull’Amur ed a Vladivostok che fu eretta in seguito a Diocesi, che comprendeva anche parrocchie che si trovavano sul territorio cinese fino alla città di Harbin.

Arrivò poi il periodo sovietico e la repressione religiosa colpì duramente anche la Chiesa Cattolica che, praticamente, fu annientata: le Chiese vennero chiuse, i sacerdoti ed i fedeli più attivi inviati nei “Gulag” o confinati in altri territori dell’Unione Sovietica e, pertanto, molti giunsero anche in Siberia e nell’Estremo Oriente russo e, tra essi, i cattolici.

Pian piano, dopo il periodo della repressione religiosa e ancor di più dopo la “perestroika”, si ricompattarono le comunità religiose, anche quella cattolica ed anche in queste terre siberiane e dell’Estremo Oriente russo grazie anche all’arrivo di sacerdoti missionari, in assenza del clero e del personale religioso locale, dopo settanta anni di ateismo di stato.

Ad Irkutsk i francescani nel 1820 avevano costruito per la comunità cattolica una prima chiesa in legno che però andò distrutta in un incendio cinquanta anni più tardi.

Venne costruita quindi una chiesa in pietra dedicata alla “Dormizione” di Maria (l’Assunzione) che fu confiscata nel periodo sovietico e divenne una sala per concerti d’organo ed altri eventi culturali.

Questa chiesa non fu più riconsegnata alla Comunità Cattolica, ma attualmente la parrocchia può celebrarvi le proprie funzioni religiose quando la sala è libera dai concerti della filarmonica locale di cui la chiesa è la sede.

Nel 1999, Giovanni Paolo Secondo creò l’Amministrazione Apostolica della Siberia Orientale che tre anni più tardi fu elevata al grado di Diocesi, a capo della quale fu nominato Vescovo Jerzy Mazur.

In quegli anni, non essendoci chiese, dunque, fu costruita la Chiesa Cattedrale dedicata alla “Immacolata Concezione di Maria” e la Curia Diocesana, mentre nel 2003 il Vescovo Kirill Klimowicz sostituì Mazur.

In questo decennio la Diocesi si è strutturata: sono sorte, o meglio sono risorte le comunità parrocchiali in diverse altre città di questo immenso territorio che, nonostante le distanze enormi, vengono visitate dal Vescovo non appena ciò è realizzabile, abbinando magari, quando e dove ciò risulta possibile, le parrocchie, si fa per dire, più tra loro vicine.

Così, alla metà di novembre di quest’anno, il Vescovo Kirill si trovava nel “Primorije” ed

ha visitato la Parrocchia di Vladivostok, ad un centinaio di chilometri da Ussurijsk, e quella di Naxodka, a circa duecentoventi chilometri. Nella capitale del “Primorije” il Vescovo, nella chiesa dedicata alla “Santa Madre di Dio” riaperta vent’anni fa dai “Canonici Regolari” di Sant’Agostino, la domenica quindici di novembre ha amministrato il Sacramento della Confermazione ad un piccolo gruppo di parrocchiani locali e ad altri provenienti dalle parrocchie di Romanovka e di Lesozavodsk, rispettivamente a novanta ed a trecentocinquanta chilometri da Vladivostok: sì, tutti quei chilometri di strada per ricevere la Cresima!

Del resto, anche i frati di Ussurijsk, per confessarsi, devono percorrere più o meno queste distanze!

Inoltre, il Vescovo Kirill, ha benedetto il primo ed unico organo a canne dell’Estremo Oriente russo montato nella parrocchia della “Madre di Dio” in Vladivostok.



L'organo di Vladivostok

Il giorno diciassette di novembre, il Vescovo si è recato poi a Naxodka dove padre Sebastian, indiano di origine portoghese, è parroco della parrocchia dedicata alla “Madre di Dio dell’Oceano Pacifico”.

Naxodka si trova infatti sulla costa dell’Oceano Pacifico e, per importanza, è il secondo porto del “Primorije” dopo quello di Vladivostok.

La comunità cattolica di Naxodka non ha ancora una chiesa e per le celebrazioni si ritrova ormai da quasi un ventennio in un appartamento presso il quale si svolgono anche le attività parrocchiali del catechismo e quelle caritative.

Ma attorno al Vescovo, quel pomeriggio, non si è radunata solo la parrocchia locale: sono giunti, infatti, anche parrocchiani con i loro parroci da Vladivostok e da Romanovka ed anche le suore coreane e frate John e Stefano da Ussurijsk.



Il Vescovo Kirill celebra la Messa a Naxodka

Dopo aver celebrato nel pomeriggio l’Eucarestia nell’appartamento-cappella, ci si è recati tutti con le macchine presso un appezzamento di terreno alla periferia della città che l’Amministrazione ha offerto alla comunità cattolica per costruirvi la chiesa!

La gioia e l’attesa era visibile e quasi palpabile sui volti dei parrocchiani di Naxodka e nelle loro preghiere e canti.

Questi sentimenti sono stati ben interpretati ed espressi da padre Sebastian che ha ritracciato brevemente la storia della parrocchia ed ha ringraziato il Vescovo per la sua presenza ed i benefattori, non dimenticando padre Miron, tra i presenti: vero apostolo del “Primorije” che ha avviato anche la parrocchia di Naxodka e molte altre ed ora è parroco a Vladivostok; e non dimenticando neppure quanti assistevano alla benedizione del terreno ormai dal cielo e coloro che erano venuti da lontano per partecipare a questo momento importante della vita dell’intera grande Diocesi di Irkutsk.

L’emozione è stata tanta al punto che ... si sono dimenticati dell’“asperges” e, così, il Vescovo ha benedetto il terreno con la bottiglia di plastica di una nota bevanda!

Poi con la vanga è stato il primo, seguito da padre Sebastian e da tutti i presenti, a rimuovere il terreno con un badile formando una croce mentre il vento gelido proveniente

dall'Oceano Pacifico si faceva sentire con le sue raffiche sui volti.



La benedizione del terreno



Si traccia la Croce con il badile

I sacerdoti ed i religiosi presenti, quindi, con alcuni laici, hanno cenato con il Vescovo Kirill rinsaldando l'amicizia.

Passata la notte a Naxodka e accomiatatisi dal Vescovo, il giorno successivo gli ospiti di Ussurijsk si sono diretti a Vladivostok per assistere nel tardo pomeriggio al concerto inaugurale dell'organo a canne i cui elementi ricordano la facciata neogotica della chiesa e composto da novecentottantasei canne e più di tredici mila dettagli in movimento.

I concerti di inaugurazione dell'organo si sono succeduti nei tardi pomeriggi del quindici, del diciotto e del venti di novembre.

La sala della chiesa è stata piena in ogni ordine di posti in tutte e tre le occasioni e ciò a sottolineare l'importanza culturale dell'evento per la città, e non solo, di Vladivostok.

Si deve per altro ricordare che la Chiesa Ortodossa non permette l'uso di strumenti nella Liturgia ed il coro canta "a cappella".

Dunque, non vi sono organi nella chiese ortodosse e per gli amanti della musica d'organo questa è stata senz'altro una unica ghiotta opportunità che è stata adeguatamente e opportunamente "sfruttata" dalla cittadinanza.

Introdotta da padre Daniel che ha presentato l'organo, il concerto ha visto susseguirsi alla tastiera e pedaliera Jennifer Pasqual, direttrice musicale della Chiesa Cattedrale di "San Patrik" in New York appositamente giunta dagli Stati Uniti per tenere questi tre concerti; Marina Omolenenko, titolare organista della Chiesa Cattedrale della "Madre di Dio" in Mosca anch'essa giunta appositamente dalla Capitale e Suor Maria Stella, Canonica di Sant'Agostino e residente a Vladivostok.

Il concerto ha visto anche la partecipazione dell'ottimo Coro parrocchiale e di una bravissima flautista.

Nell'aula ecclesiale dell'edificio neogotico, trasformato nel periodo sovietico nell'"Archivio di Stato" della città, sono risuonate così per ben quasi tre ore le note di Bach e di Mozart, di Pergolesi e di altri noti compositori di musica per organo.

Il concerto è stato seguito con estrema attenzione ed ha emozionato molti dei presenti che non si sono fatti perdere l'occasione per fotografare l'organo.



Momenti del concerto d'organo

Molti e sinceri sono stati gli applausi e gli organisti non hanno potuto esimersi dal concedere, nonostante l'ora ormai tarda, alcuni "bis".

Rientrando ad Ussurijsk soddisfatti e con l'animo elevato, i frati e le suore, come del resto molto presumibilmente tutti gli altri presenti al concerto, hanno pensato di voler partecipare ad altri degli appuntamenti concertistici che ormai sono stati messi in programma da padre Daniel in questa stagione.

Tante strade diverse per gli ospiti del "Centro Tau"

Ci si stava preparando ad allestirgli una mostra e lui aveva proprio appena terminato di intagliare un leone: ma in lui la forza del leone non c'era ancora!

E la sera della domenica ventidue si è ubriacato ed ha lasciato, nuovamente, il "Centro Tau".

Sasha, l'intagliatore: tanto talento ... finito ancora una volta nel fondo di una bottiglia!



Il leone di Sasha



Ma a lasciare il "Centro Tau" nel mese di novembre sono stati anche Anatolij e Sergheij.

Il primo, Anatolij, ha trovato lavoro presso un'azienda come saldatore, la sua professione, ed il proprietario gli ha offerto anche un locale dove vivere: ci sono ancora persone così!

Il secondo, Sergheij, ci ha lasciato dopo essere stato un anno e mezzo nostro ospite.

Il "Centro Tau" lo ha aiutato a rifare i documenti di identità, a percepire l'invalidità e la pensione dopo che, durante la permanenza da noi, si è ammalato seriamente ai polmoni.

Curato e guarito, Sergheij ha trovato lavoro e dal venti di novembre è andato a vivere da solo come si era da tempo pianificato con lui. Buon proseguimento, dunque, Sergheij!



Serghei

Tra i nuovi accolti del mese di novembre, ricordo in particolare: Valerij, Volodia e Vladislav, tutti senza un luogo dove vivere.

Valerij è stato accolto l'undici di novembre ed ha cinquant'anni: è rimasto senza parenti.

Dopo alcuni giorni è stato assunto in un ristorante come "tuttofare": lui è contento e noi con lui!

È ancora giovane e lavorare è il primo passo, ed il più importante, verso la risocializzazione.

Vladislav, invece, ha quarantasei anni e una laurea in tasca di quelle che ... non si incontrano tutti i giorni: Vladislav è un "Oceanologo"!

Vladislav è nato e cresciuto a Vladivostok, e dopo le scuole superiori ha frequentato l'università.

Arrivò, però, la "perestroika" ed il cambiamento dei piani statali gli impedì di lavorare per ciò che aveva studiato: mancava il finanziamento di progetti di ricerca.

Iniziò, dunque, ad occuparsi di business ed a commerciare prodotti derivati dal petrolio per le navi della flotta russa.

Ma dopo nove anni il mercato fu saturo e lui fu costretto ad impiegarsi temporaneamente svolgendo diverse occupazioni.

Nel frattempo fallirono ben due matrimoni ed in conseguenza di ciò fu costretto a vendere l'appartamento e tornò a vivere con la mamma, investendo il ricavato in una nuova casa in costruzione ma, piovendo come spesso accade sul bagnato (!), l'impresa edile fallì e riconsegnò il denaro senza tener conto dell'inflazione che in quegli anni crebbe in modo galoppante.

Con la madre, quindi, presero in affitto un locale e tutto sembrava rimettersi in carreggiata finché la mamma morì, lui perdette praticamente la vista fin quasi alla cecità e con essa perse nuovamente il lavoro e con il lavoro anche la possibilità di pagare l'affitto.

I vecchi amici, qualche parente ed i compagni di business per un po' gli diedero una mano, permettendogli di vivere temporaneamente presso di loro.

Intanto Vladislav ha iniziato a percepire la pensione di invalidità e qualcuno gli ha suggerito di rivolgersi al "Centro Tau" di Ussurijsk e, così, ha lasciato Vladivostok.

Vuole farsi operare agli occhi e, quindi, tornare a lavorare.

Vedremo cosa gli riserverà il futuro: per ora, intanto, al "Centro Tau" lui ha un posto letto ed un tetto sopra la testa!

Ed infine Volodia: un vero e proprio artista!

Pittore, per la precisione, ma sa anche intagliare il legno e lavorare con l'aerografo.

Il suo talento lo hanno scoperto ancora quando era un ragazzino: i capi del Partito, notatolo, lo mandarono dal suo villaggio siberiano subito ad Irkutsk alla "Accademia delle arti".

Iniziò, come pittore, a guadagnare molto: e fu la sua sfortuna!

I suoi guadagni, infatti, finivano tutti in fondo ad un bicchiere.

Venne, poi, nel "Primorije" a lavorare in fabbrica per sopravvivere ed infine, dopo aver vagato per diverse città, approdò ad Ussurijsk dove conobbe il responsabile di un "Centro di

riabilitazione", pastore protestante, che gli cambiò la vita.

Al termine del suo travagliato percorso, dopo essere rimasto alcuni anni in un "Centro di riabilitazione", è arrivato al "Centro Tau": visto da lui come il trampolino per rientrare in società.

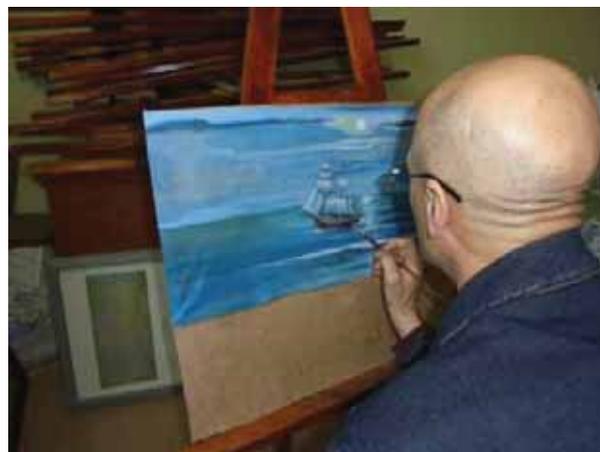
Ce la farà, Volodia?

Chissà!

Speriamo.

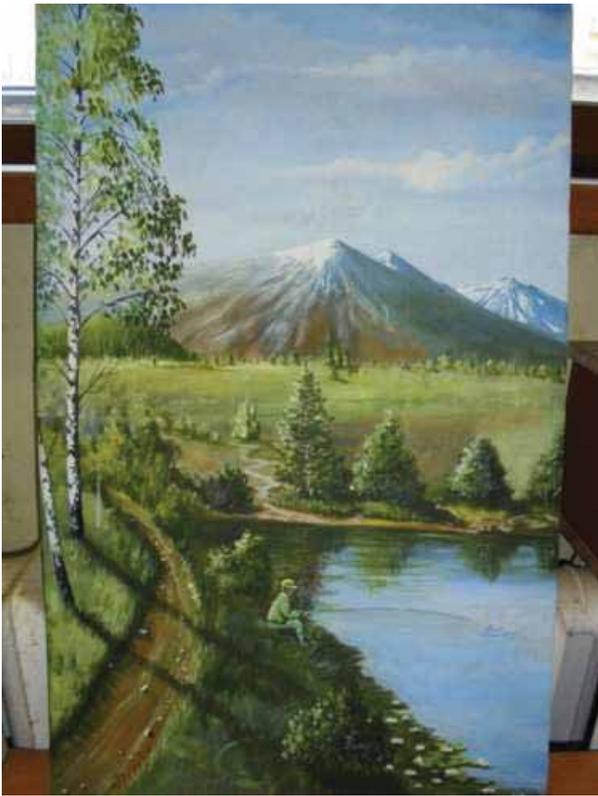
Intanto, ha preso in mano subito pennelli e tempere fornitigli da noi ed in un paio di giorni ha dipinto una tela con un paesaggio estivo come soggetto e un paesaggio marino.

Ha anche terminato una "Madonna con Bambino" che Sasha, purtroppo, non aveva concluso.



Volodia al lavoro





Le prime opere di Volodia al "Centro Tau"



Ce la farà, Volodia?
Chissà.
Le sue opere sono bellissime.
Speriamo, dunque, Volodia!
Speriamo!

Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani
di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati
Minori San Carlo Borromeo
Banca Prossima, Agenzia 05000
Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121
Milano (MI)
IBAN
IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile
segnalare la causale di versamento:
BRATSKIJ MIR (Russia), e
specificare l'intenzione delle offerte
(Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e
di Arsenev, intenzioni di Sante
Messe, Fraternità Franciscana ...
altro).

Per ulteriori informazioni puoi
rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)
Segretariato delle Missioni
Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza
Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 -
missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it
Tel. 3498739685
bratstefano@yandex.ru